der. Li fo fato far le spexe per la Signoria nostra, et è provisionato per il Consejo di X fiorini . . . a l' anno.

Vene l' orator yspano iusta il solito, che fin do zorni si haria nove francesi torneriano indriedo e che lui vol far consiguar Brexa a la Signoria, con altre parole; il Principe rispose al solito. Et nel levar dil Colegio, *vene letere di campo, da San Martin, hore una di nocte*. Come l'artelarie erano zonte, et che visto la porta dil Vescovo era stà stropata, el signor capetanio con li altri capi, governador et signor Thodaro Triulzi consultato, havea mandato a far condur in su a Zeveo il ponte fato sopra l'Adexe, per poter passar di là e acamparsi a Verona in loco più debele, eh' è la porta dil Palio et la Citadela; et come in campagna avea scontrato tre vechii ussiti di la terra, quali disseno la terra era sotosopra. *Item*, erano venuti i nostri homeni di le valle li circunvicine a offerir 2000 homeni, e il capitano zeneral ordinò li facesse meter a hordine et venissero.

Da poi disnar, fo Consejo di X semplice per expedir uno Piero Trentateste, lavorava in l' arsenal, per aver usà contra natura con una dona, et fu preso venire fusse brusato. Et li savii si reduseno a so' posta a consultar, et leto queste letere:

Di Bergamo, di sier Bortolomio da Mosto, provedador, di . . . Avisa dil ritorno di uno messo mandato a missier Zuan Giacomo Triulzi, qual lo trovò a Lors, a di . . . qual veniva, dice, francesi a la sfilata di qua da' monti, et che 'l nostro exercito non veniva avanti; e altre particolarità.

Di Piasenza, di Vincenzo Guidoto secretario, di 17. Come spagnoli, erano li al solito, dicono voler far testa contra francesi, et che hariano patito di vituarie si non fusse stà i lochi et castelli di Palavicini, con i qual el signor Prospero Colona à amicitia. *Item*, che 'l ducha di Milan et certo numero di spagnoli erano andati fino in Alexandria contra francesi, e altre particolarità.

Noto. In le letere di campo dil provedador, è questo aviso, come in Verona erano intrate do zatre con fanti cercha 500 venuti di Trento per l'Adexe; et le porte in man di veronesi Bernardo Salerno et Bortolamio di Pelegrini cavalieri.

145* *Di Crema, vidi letere dil canzelier dil capitano Hironimo Rovello, di 18, drizzate a sier Giacomo Boldi.* Come de' francesi nulla se intendeva. El ducha di Milan à posto a sacco Vogiera, perchè si havea dato a Franza, e tagliato a pezi tutti li populi. Spagnoli, al solito, sul piasentino et parmesano, non sapendo che deliberar. La parte gelfa à cazato

la parte gebelina fuora di Cremona, et à mandato duplicati messi a lui rector di Crema per volersi render; et cussi hanno fato tuti questi lochi circunvicini. A tutti li dà bone parole, facendoli careze, intertenendoli con parole, et ogni zorno ne vien da 4 in 5 e più di ditti messi. Scrive, luni da sera, a di . . . , andando missier Zuan Paulo da Santo Anzolo, condutier nostro, a una sua villa con cavali zerecha 40 per voler andar poi in campo, se imbatè a tempo che alcuni vilani di Fontanele, Antignano et Covo, terre di Geradada, da persone 1000, erano a le man con 40 cavali di stratioti et certi villani nostri dil cremaseo, e li fonno a le man; nostri li rupeno et ne amazono e feriteno assai, e feno presoni 40, che invero nostri si portano virilmente. El capitano, che ha commission di la Signoria nostra ben convincinar, fece subito liberar li presoni, et mandò per li deputadi di quelle tre terre, facendoli intender che si non erano savii li castigaria. Quelli si seusiono questo arsalto fato a li nostri non esser di loro consentimento di essi deputati al governo, ma de alcuni jotoni, et scrive loro comenzono e veneno in la iurisdiction nostra asaltar dieti stratioti. Le cosse è stà conze, nè si procederà più oltra fino non si habi altro ordine di la Signoria nostra. Scrive, l'era andata la fama che si havia tolti tuti questi lochi circunvicini mandavano per rendersi, e si la Signoria vol che si ensa a la campagna, tuta Geradada, Cremona et Lodi se renderano; de li quali lochi ogni zorno sono messi di volersi render a la Signoria nostra.

Di Salò, di sier Daniel Dandolo provedador, di 19, et vidi letere di Candian Brandolin suo canzelier pur di 19. Come esso provedador era risanato et havia comenzato a levar di letto. Avisa a di 16 zonse de li sier Zuan Vituri provedador di stratioti con 500 cavali lizieri e stete fino eri a mezodi, e se parti per andar verso Pontevigo. Ozi è zonto sier Sigismondo di Cavali provedador executor con altri cavali 400 lizieri e tre contestabeli, Francesco Calson, Scipion di Ugoni e Mafio Cagnol con fanti 700, i qual fanti stavano a la custodia di quella Riviera, e li cavali si parte doman per tornar in campo. Spera, mò che li è zonto presidio, che li inimici non vegnirano più oltra; i qual inimici aveano preso tre terre, zoè . . . , et sachizate tutte, fato di danno più di ducati 2000, 146 unde le altre comenzavano a vazilar. Scrive certissimo si el proveditor Vituri steva un zorno di più a vegnir, ogni cossa andava in preda con manifesto pericolo di Salò, per esser de gran ribaldi et traditori di li. Dio sia laudato! Questa matina è stà ditto